

# **PIANO SOCIALE DI ZONA 2014**

## **DISTRETTO RI/4**

**PARTE SECONDA**  
**SOTTOMISURA 3.1 Interventi L.R. 20 / 2006**

*(Ai sensi della D.G.R. n. 136/2014, pag. 61 delle Linee Guida, in questa parte del documento sono rappresentate le singole Misure del Piano Sociale di Zona con i diversi interventi e tipologie di spesa. Questa parte deve essere articolata secondo lo schema sotto riportato, del quale va rispettata l'articolazione numerica)*

**1. Titolo Sottomisura:** Interventi L.R. 20 / 2006

**2. Tipologie di spese finanziate:**

Costo risorse umane, costo funzionamento e gestione e assegni

**3. Beneficiari finali:** utenti non autosufficienti.

**4. Elenco dei servizi programmati** (con in allegato FILE: modulo\_interventi\_misura\_3.1):

- Assistenza indiretta e contributi straordinari per la deistituzionalizzazione
- Assistenza di base alunni minori disabili
- Interventi straordinari centri diurni disagiati psichici/psichiatrici territoriali e centri riabilitativi per minori

**5. Massimale di spesa 2014:**

€ 124.598,17

**6. Dotazione del fondo di governo e programmazione al 31/12/2013 relativo alla tipologia di finanziamento regionale** (FILE: fondo di programmazione 3.1).

**7. Quadro finanziario dei servizi previsti nella sottomisura** (FILE: misura [scheda economico-finanziaria] 3.1).

## MISURA/SOTTOMISURA 3.1

### 1. TITOLO DELL'INTERVENTO

**Interventi Legge Regionale 20/2006**

#### 2. Continuità dell'intervento

- Nuovo  
 In continuità con servizio già attivato

#### 3. Tipologia di servizio

- LEPS  
 Altri Servizi **ASSISTENZA INDIRETTA E CONTRIBUTI STRAORDINARI PER FAVORIRE LA DEISTITUZIONALIZZAZIONE**

#### 4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Le prestazioni sono rivolte a persone adulte e anziane con disabilità, impossibilitate a provvedere autonomamente alle proprie esigenze, pertanto, necessitano di forme di assistenza continua. Il fabbisogno evidenziato è rappresentato da una maggiore richiesta relativa ad interventi prestati a domicilio (indiretti) e di aiuto e sostegno economico alla famiglia del malato, al fine di ridurre il carico familiare. Le azioni realizzate hanno dato risultati efficienti in termini di grado di soddisfacimento della domanda.

#### 5. Descrizione delle attività e delle prestazioni come da L.R: 20/2006, art. 3

Nel rispetto dell'art. 3 della L.R. 20/2006, le attività pianificate sono:  
 punto b) servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente, ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro e anche nei periodi di temporanea impossibilità di accudire la persona non autosufficiente;  
 punto e) interventi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente e alla famiglia, attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore e anche nelle giornate festive e prefestive;  
 punto f) programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati, previa verifica del titolo professionale dell'operatore prescelto in relazione alle prestazioni da erogare;  
 punto g) interventi economici straordinari per concorrere ai costi di deistituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, dei disabili non autosufficienti e di qualsiasi altro soggetto non autosufficiente.

#### 6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

**7. Tipologia di utenza**

Utenti	uomini	donne	totale
0-17			
18-64	5	4	9
over 65	11	15	26

**8. Obiettivi dell'intervento**

- Favorire il recupero e/o il mantenimento delle residue capacità psicofisiche degli utenti beneficiari;
- Offrire sostegno alle famiglie riducendo il carico assistenziale del care-giver, prevenendo così il determinarsi di situazioni di eccessivo stress psicofisico dei familiari;
- Contenere i costi assistenziali a lungo termine, evitando il ricorso all'istituzionalizzazione.

9. **Numero utenti nel 2013** | \_ | \_ | 3 | 5 |

10. **Utenza annuale prevista 2014** | \_ | \_ | 3 | 5 |

**11. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato**

Impiegando in modo efficace ed efficiente le risorse disponibili, si è data risposta a ciascuna delle richieste pervenute, tenendo conto per ciascuna del grado di urgenza e dell'intervento più adatto a rispondere alle esigenze dell'utenza.

**12. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale**

Esiste una graduatoria Distrettuale elaborata sulla base dell'individuazione di un punteggio di merito, tuttavia, avendo dato risposta a ciascuna delle richieste pervenute, non si è generata alcuna lista di attesa.

**12.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza**

Oltre alle condizioni di cui al punto 4 della presente scheda, nell'individuazione dell'utenza beneficiaria degli interventi sono state considerate le seguenti condizioni: - socio/familiare: presenza o meno di una rete di supporto; - economico/lavorativa: riferita sia al soggetto non autosufficiente che ai componenti del nucleo familiare di riferimento; - ambientale/abitativa: abitazione di proprietà o in locazione, presenza o meno di barriere architettoniche, abitazione servita o situata in località isolata. In particolare, l'equipe multidisciplinare incaricata della valutazione dello stato del bisogno, attribuirà un punteggio in considerazione della reale necessità del disabile di ricevere un aiuto domiciliare, soprattutto, per quei casi per cui il carico familiare risulta consistente e si configura la possibilità o il rischio di gravi ripercussioni sulla condizione socio-relazionale, economica e psicologica dei componenti del nucleo familiare del disabile.

**13. Ente attuatore**

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto (specificare \_\_\_\_\_)

**14. Soggetto erogatore del servizio**

VII Comunità Montana

**14.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio**

Gestione Diretta

**15. Personale coinvolto**

- Amministrativi				1
- Assistenti sociali				3
- Sociologi				
- Psicologi				
- Pedagogisti				
- Educatori professionali				
- Operatori socio-sanitari				
- Volontari				
- Mediatori culturali				
- Altre figure ( _____ )				

**16. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?**

- grado di soddisfacimento dell'utenza;
- rispondenza tra risultati ottenuti e obiettivi indicati nei piani individualizzati;
- modificazione della condizione di difficoltà presentata e dichiarata dall'utente e/o dai suoi familiari in fase di presentazione delle istanze;
- livello di superamento dello stato di disagio/bisogno dichiarato e manifestato attraverso somministrazione di questionari di gradimento.

**16.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?**

I riscontri rilevati attraverso le azioni di monitoraggio delle attività sono risultati complessivamente positivi, sia relativamente ai risultati perseguiti e ottenuti, sia rispetto l'indice di gradimento dei beneficiari.

**17. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?**

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

**18. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.**

Il sistema di rete istituzionale si esplica attraverso la condivisione degli aspetti progettuali, dei programmi attuativi, della realizzazione degli interventi e di eventuali modifiche agli stessi, successivamente la verifica e il monitoraggio in itinere delle attività svolte. La rete è costituita/ricostituita di volta in volta, a seconda che il beneficiario sia anziano, adulto, minore

e del grado di disabilità riconosciuto, nonché del tipo di patologia diagnosticata e dei servizi territoriali coinvolti.

### **19. Complementarietà/accessorietà degli interventi rispetto a quelli previsti nella misura 1.1**

Le prestazioni di cui alla L.R. 20/2006, in alcuni casi, valutati dal Servizio Sociale Professionale, possono risultare complementari ed accessori di altre attività di cui alla misura 1.1, in particolare al servizio (LEPS) di Assistenza Domiciliare Anziani SAD e al Servizio Assistenza Domiciliare Disabili ADD.

**22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti**

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane						
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro <b>Assistenza Indiretta – Contributi straordinari per deistituzionalizzazione</b>	€ 56.500,00					€ 56.500,00
<b>Totale</b>	€ 56.500,00					€ 56.500,00

**SOTTOMISURA 3.1****TITOLO DELL'INTERVENTO****Interventi Legge Regionale 20/2006****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo  
 In continuità con servizio già attivato

**3. Tipologia di servizio**

- LEPS  
 Altri Servizi **ASSISTENZA DI BASE ALUNNI MINORI DISABILI**

**4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento**

Le prestazioni sono rivolte ad alunni minori con disabilità riconosciuta, in carico presso il Servizio T.S.M.R.E.E. della ASL di riferimento, per i quali si ravvisa la necessità di garantire forme di assistenza integrativa a quella fornita dal personale scolastico, al fine di sostenere il minore nelle autonomie personali (vestizione, alimentazione, utilizzo dei servizi igienici, impiego di ausili e apparecchiature elettromedicali...) durante tutto o parte dell'orario scolastico, nel rispetto delle indicazioni previste nel Piano Educativo Personalizzato.

**5. Descrizione delle attività e delle prestazioni come da L.R: 20/2006, art. 3**

Nel rispetto dell'art. 3 della L.R. 20/2006, le attività pianificate sono:

punto b) servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente, ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro e anche nei periodi di temporanea impossibilità di accudire la persona non autosufficiente;

punto e) interventi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente e alla famiglia, attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore e anche nelle giornate festive e prefestive;

punto f) programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati, previa verifica del titolo professionale dell'operatore prescelto in relazione alle prestazioni da erogare;

punto g) interventi economici straordinari per concorrere ai costi di deistituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, dei disabili non autosufficienti e di qualsiasi altro soggetto non autosufficiente.

**6. Bacino di utenza**

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)



- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto (specificare \_\_\_\_\_)

#### 14. Soggetto erogatore del servizio

Il servizio è erogato attraverso l'Assistenza al minore disabile gestita in forma Diretta, il soggetto erogatore è la Cooperativa Sociale appaltatrice del servizio; la VII Comunità Montana svolge un ruolo di Coordinamento e Monitoraggio delle attività svolte;

##### 14.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Gestione Diretta/Convenzione Cooperativa Sociale, validità un anno.

#### 15. Personale coinvolto

- |                            |  |   |  |   |  |
|----------------------------|--|---|--|---|--|
| - Amministrativi           |  | - |  | - |  |
| - Assistenti sociali       |  | - |  | 3 |  |
| - Sociologi                |  | - |  | - |  |
| - Psicologi                |  | - |  | - |  |
| - Pedagogisti              |  | - |  | - |  |
| - Educatori professionali  |  | - |  | 1 |  |
| - Operatori socio-sanitari |  | - |  | 6 |  |
| - Volontari                |  | - |  | - |  |
| - Mediatori culturali      |  | - |  | - |  |
| - Altre figure ( _____ )   |  | - |  | - |  |

#### 16. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

- grado di soddisfazione dell'utenza;
- rispondenza tra risultati ottenuti e obiettivi indicati nei piani individualizzati;
- modificazione della condizione di difficoltà presentata e dichiarata dalla famiglie del minore disabile o dalla scuola in fase di presentazione delle istanze;
- livello di superamento dello stato di disagio/bisogno dichiarato e manifestato attraverso somministrazione di questionari di gradimento.

##### 16.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

I riscontri rilevati attraverso le azioni di monitoraggio delle attività sono risultati complessivamente positivi, sia relativamente ai risultati perseguiti e ottenuti, sia rispetto l'indice di gradimento delle famiglie dei beneficiari.

#### 17. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

#### 18. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Il sistema di rete istituzionale si esplica attraverso la condivisione degli aspetti progettuali, dei programmi attuativi, della realizzazione degli interventi e di eventuali modifiche agli stessi, successivamente la verifica e il monitoraggio in itinere delle attività svolte. La rete è costituita oltre dai Servizi Sociali Distrettuali, dalla Asl di riferimento e le Istituzioni Scolastiche.

**19. Complementarietà/accessorietà degli interventi rispetto a quelli previsti nella misura 1.1**

No

**22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti**

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	€ 20.000,00					€ 20.000,00
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
<b>Totale</b>	€ 20.000,00					€ 20.000,00

### SOTTOMISURA 3.1

#### TITOLO DELL'INTERVENTO

#### Interventi Legge Regionale 20/2006

#### 2. Continuità dell'intervento

Nuovo

In continuità con servizio già attivato

#### 3. Tipologia di servizio

LEPS

Altri Servizi **INTERVENTI STRAORDINARI CENTRI DIURNI DISAGIATI PSICHICI/PSICHIATRICI TERRITORIALI E CENTRI RIABILITATIVI PER MINORI**

#### 4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il servizio si concretizza in interventi di supporto alle attività svolte presso i Centri Diurni, presenti sul territorio distrettuale, rivolti a disagiati psichici e psichiatrici, in carico al CSM della ASL di riferimento, ed interventi di supporto ai minori, in carico presso il Servizio T.S.M.R.E.E. della ASL di riferimento, frequentanti i centri terapeutico/riabilitativi.

#### 5. Descrizione delle attività e delle prestazioni come da L.R: 20/2006, art. 3

Trattandosi di interventi straordinari in favore di persone adulte con patologie psichiche o psichiatriche e minori che necessitano di prestazione terapeutiche, concordato con l'Area della non autosufficienza della Regione Lazio, le attività previste dal presente progetto riguarderanno:

- Trasporto andata/ritorno presso i Centri Diurni territoriali "Il Quadrifoglio" e "L'Arcobaleno";
- Trasporto dei minori andata/ritorno presso i Centri Terapeutico/Riabilitativi;
- Servizio di accompagnamento;
- Servizio mensa per il Centro Diurno "Il Quadrifoglio".

#### 6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale

- Distrettuale

- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

#### 7. Tipologia di utenza

Utenti	uomini	donne	totale
0-17	7	0	7
18-64	9	13	22
over 65	1	2	3



- |   |       |
|---|-------|
| - Educatori professionali   | _ _ _ |
| - Operatori socio-sanitari  | _ _ _ |
| - Volontari   | _ _ _ |
| - Mediatori culturali   | _ _ _ |
| - Altre figure (specificare equipe ASL- CSM-T.S.M.R.E.E.;<br>Autista; accompagnatori) | _ _ _ |

## 16. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Attraverso la frequenza e l'adesione al progetto terapeutico

### 16.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

- aumentato livello di autonomia e competenza sociale,
- integrazione nel contesto sociale,
- diminuzione del carico familiare,
- miglioramento della qualità della vita dell'utente e della famiglia.

## 17. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- |                    |                          |
|--------------------|--------------------------|
| - Sì, totalmente   | <input type="checkbox"/> |
| - Sì, parzialmente | <input type="checkbox"/> |
| - No               | X                        |

## 18. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Il sistema di rete istituzionale si esplica attraverso la condivisione degli aspetti progettuali, dei programmi attuativi, della realizzazione degli interventi e di eventuali modifiche agli stessi, successivamente la verifica e il monitoraggio in itinere delle attività svolte. La rete è costituita/ricostituita di volta in volta, a seconda che il beneficiario sia adulto con disagio psichico o psichiatrico, oppure minore in carico al servizio Asl, ma anche del grado di disabilità riconosciuto, nonché del tipo di patologia diagnosticata e dei servizi territoriali coinvolti.

## 19. Complementarietà/accessorietà degli interventi rispetto a quelli previsti nella misura 1.1

Il progetto risulta essere accessorio con la misura 1.1 relativa al Trasporto sociale.

**22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti**

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	€ 11.540,00					€ 11.540,00
Costo di funzionamento e gestione	€ 36.558,17					€ 36.558,17
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
<b>Totale</b>	€ 48.098,17					€ 48.098,17